

M5S cambia regole

Quote rosa per le vie di Torino

di **Jacopo Ricca**

● a pagina 7

Per riequilibrare il divario di genere

Quote rosa per le vie di Torino I 5S cambiano regolamento

di **Jacopo Ricca**

Quote rosa per le vie di Torino. I consiglieri 5stelle che sostengono la giunta Appendino vogliono cambiare il regolamento Toponomastica della Città per introdurre la regola che per ogni nuova intitolazione a un uomo ne sia previsto il 50 per cento più una per una donna. Una svolta che risponde a una denuncia, pubblicata più di un anno fa dall'associazione toponomastica femminile, sul numero di strade dedicate alle donne a Torino: su oltre 2200 sono appena una settantina quelle dedicate a figure femminili, e di queste un terzo a sfondo religioso (tra la Vergine Maria, Sante e Beate). «La nostra proposta parte da questo dato di fatto: a Torino ci sono pochissime vie intitolate a donne - spiega la presidente della Commissione Pari Opportunità, Cinzia Carlevaris - Abbiamo un gap enorme e anche con questa proposta ci vorrebbero mille anni per colmarlo, però crediamo sia necessario dare un segnale».

L'idea è intervenire su due fronti.

Da un lato sulla quota delle intitolazioni. «Nell'ottica di ottenere un riequilibrio di genere, a ogni gruppo di intitolazioni maschili dovrà corrispondere uno femminile superiore di almeno un'unità, riducendo gradualmente il divario» si legge nella proposta. Insomma due vie dedicate a donne per ogni strada nuova intitolata a un uomo. Dall'altra sul tipo di proposte che arrivano in "commissione toponomastica", cioè l'organo che decide a chi intitolare le vie di Torino: «Abbiamo pensato di inserire come componenti a titolo consultivo delle figure femminili perché la maggior parte delle segnalazioni che arrivano sono figure maschili» racconta Carlevaris. Per questo si prevede che alle riunioni partecipino anche «una componente della Società italiana delle storiche, una componente della Società italiana delle letterate, una esperta nella Storia delle donne e una esperta di Toponomastica femminile» sostengono i 5stelle.

Un'azione che è considerata necessaria perché Torino ha il triste primato di essere una delle città

con meno vie dedicate alle donne, meno del 3 per cento, contro la media nazionale che supera il 5 per cento. Anche il rapporto tra «intitolazioni maschili e femminili è minore» spiegava un anno fa Loretta Junck, referente piemontese dell'associazione toponomastica: a Torino «l'indice di femminilizzazione» è del 6 per cento contro l'8 nel resto d'Italia. La proposta dei 5stelle ha già incassato il sostegno della sinistra, con la capogruppo di Torino in Comune, Eleonora Artesio che, con una mozione d'accompagnamento al progetto, spinge per iniziative di educazione di genere e, in particolare, di riconoscimento del ruolo delle donne nella storia delle scuole di Torino.

*È tra le città con il minor numero di vie e piazze dedicate a personaggi femminili
D'ora in poi si avvantaggeranno le donne*

**► Riequilibrio**

La giunta guidata da Chiara Appendino si propone negli ultimi mesi alla guida della città di riuscire a cancellare l'onta di Torino città che dimentica le donne. Infatti la toponomastica riserva poche briciole al genere femminile



Peso: 1-2%,7-29%